Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma** — Venerdì 31 Luglio — **Numero 179**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella copia della relazione sul concorso a premî fra le Società operaie di mutuo soccorso, bandito con R. decreto 12 settembre 1901, n. 438, inviata per la pubblicazione a questa *Gazzetta Ufficiale* ed inserita il giorno 27 giugno 1903, n. 150, incorse un errore, che così si rettifica:

Ove è detto: « Il Consiglio ha reputato inoltre conveniente di rivolgere una parola di lode sull'azione complessiva di altre 17 Società ecc. », deve dirsi invece: *18 Società*, aggiungendo poi come prima nell'elenco di queste Società la seguente: la Società operaia con cassa per la vecchiaia ed invalidità al lavoro in Acqui (Alessandria).

LEGGI E DECRETI

Il Numero 332 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli inscritti di leva marittima della classe 1883, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non avranno diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, saranno tutti assegnati alla 1ª categoria.

È fatta eccezione soltanto per coloro che, come aggiunti, provengono da leve anteriori a quella della classe 1878, nelle quali pel numero avuto in sorte, avrebbero dovuto appartenere alla 2ª categoria.

Art. 2.

Gli inscritti che furono rimandati dalle precedenti leve sui nati nel 1881 e 1882, in base all'articolo 53 del testo unico delle leggi di leva marittima del 16 dicembre 1888, n. 5860, ove siano riconosciuti idonei ed assegnati alla 1ª categoria nella leva del 1904, assumeranno la ferma di due anni, se nati nel 1881, e quella di tre anni, se nati nel 1882.

Art. 3.

Il Ministro della Marina potrà, durante l'anno finanziario 1903-904 mandare in congedo anticipato i militari di 1ª categoria del C. R. Equipaggi, appartenenti alle classi 1879 e 1880, dopo che essi abbiano compiuto almeno tre anni di servizio sotto le armi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 13 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. Morin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **325** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Girgenti ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato ad *interim* per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Girgenti distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia sarà provveduto, per le zone dove ciò occorra, a maggiormente precisare la delimitazione, alla compilazione degli elenchi dei possessori dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari con l'ausilio degli uffici finanziari competenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti nella provincia di Girgenti con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Menfi.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

1. Ad est il limite territoriale col Comune di Sciacca rappresentato dal corso del fiume Carbo, dallo stretto della Tardara fino al mare;

2. A sud il Mar Mediterraneo, dalla foce del Carbo fino alla torre di Porto Palo.

3. Ad ovest, il confine è rappresentato dalla linea del ciglione che separa l'altipiano della Gurra di mare dai pendii che scendono al torrente Gurra: tale linea principia al mare all'altezza della torre di Porto Palo e prosegue in alto fino a raggiungere la trazzera diretta da Menfi alle case di Ravidà ed oltre, in contrada Gurra Soprana;

4. A nord, la linea di confine comincia nel punto descritto in cui la trazzera Menfi-Case Ravidà attraversa il torrente Gurra discende lungo il ciglione che sovrasta il versante sinistro del torrente La Gurra fino a duecento metri circa della strada rotabile Menfi-Castelvetrano, gira quindi l'altipiano della contrada Finocchio, sempre sul ciglione passando nel versante destro del torrente Malo Passo, e risale lungo tale versante fino al ponte su cui la rotabile Menfi Partanna attraversa il torrente Malo Passo, discende quindi lungo il ciglione che sovrasta il versante sinistro del torrente Malo Passo fino alle case Bonera, dalle Case Bonera, prosegue fino alle case Blandina sempre sull'orlo del ciglione, dalle case Blandina passa nel versante destro del torrente Mandra Rossa Agareni e sempre sull'orlo del ciglione arriva fino alla casa Giglio all'inizio del torrente Agareni, poscia ridiscende lungo il ciglione che sovrasta il versante sinistro del torrente Agareni Mandra Rossa fino a raggiungere l'estreme case dell'abitato di Menfi nel lato di ponente; coincide col confine dell'abitato circoscrivendo il torrente Addolorata fino alla strada rotabile Menfi-Castelvetrano che segue per mezzo chilometro circa, finchè l'abbandona per voltare a sinistra e seguire la linea dell'altipiano che divide Menfi dall'ex-feudo Fiore, la linea di confine della zona malarica segue il ciglione dell'altipiano fino a raggiungere la strada rotabile Sciacca-Menfi, comprende i due versanti del torrente Otto Abbeveratoio, Cavarretto e ridiscende di nuovo fino a toccare la strada provinciale Sciacca-Menfi che segue per lungo tratto fin sotto alle case Bertolino alla quota di 140.

A questo punto la linea di confine della zona malarica passa nel versante destro del fiume Carbo e sale lungo il ciglione dell'altipiano fino a raggiungere lo stretto della Tardara, luogo di partenza del confine di levante.

Come sopra si è detto, dentro questa estesissima zona malarica rimangono compresi tutti gli ex-feudi Torrenuova, Fiore, Cavarretto, Bartolino.

2. - 3. Comune di Montallegro.

Vi sono due distinte zone malariche.

1° La prima zona del Gorgo Vizzi, comprende la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

a) ad ovest il limite territoriale col Comune di Cattolica Eraclea dalla punta del Bove Marino, fino al punto in cui il limite territoriale è intersecato dalla strada provinciale Montallegro-Ribera.

b) a nord il limite territoriale con Cattolica Eraclea dalla strada provinciale Montallegro-Ribera fino all'ex feudo Jannicello che attraversa a mezza costa attorno il Monte Lupo, nella proprietà di Briuccia Salvatore (G. 19-24) prima, e poi in quella di Ferraro Giuseppe (G-80-105) fino alla strada rotabile Montallegro Cattolica.

c) ad est il confine della zona malarica comincia sulla strada rotabile Montallegro-Cattolica nella proprietà di D'Angelo Ferraro Giuseppe (H-19-24) e prosegue in linea dritta orizzontale fino a rasentare il muro di nord-est del Cimitero e dal Cimitero poi continua in linea dritta orizzontale fino a raggiungere la strada provinciale Siculiana-Montallegro ad un chilometro dalle ultime case dell'abitato.

La linea quindi ritorna indietro percorrendo a metà altezza la Montagna del Purgatorio o Palombaja fino al confine territoriale con Girgenti in ex-feudo Salsa;

d) a sud il confine territoriale con Girgenti in ex-feudo Salsa fino al mare, alla foce del torrente Gurra, e poscia la spiaggia sul mar Mediterraneo fino alla punta del Bove Marino.

In questa vasta zona malarica devono escludersi, perchè salubri, il Monte di Sant'Antonio per una linea circolare che corre alla quota di metri cento, il Monte Jamicello all'altezza di metri centottantacinque ed il Monte dell'antico Montallegro per tutto il circuito del vecchio abitato.

Al contrario tutto l'abitato del nuovo Montallegro rimane compreso dentro la zona malarica.

2° La seconda zona del torrente Platanello, comprende la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

a) versante destro: il limite territoriale con Cattolica Eraclea costituito dal corso del torrente medesimo.

b) versante sinistro, comincia al confine con Girgenti dove termina l'ex feudo San Giorgio e principia il Monte San Nicola ed attraversa in linea dritta orizzontale tutta la montagna San Nicola) all'altezza della Mezza Costa, dal confine con Girgenti fino ad incontrare la strada rotabile Montallegro Catolica in contrada Mulini d'Angiò, sotto il Monte Sanserino.

4. Comune di Sambuca Zabut.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale sita attorno ai torrenti Rincione, Guariccìola, Castellazzo, Pandolfina e Dragonara. I confini della zona sono i seguenti:

a) versante destro. La linea di confine ha inizio in contrada San Giacomo, nel punto preciso in cui la strada provinciale Chiusa-Sambuca è attraversata dalla trazzera che va dal Monte Corvo alla Portella dell'Arigano, coincide colla medesima strada provinciale fino a raggiungere l'abitato di Sambuca, sulla stessa strada lambisce il lato di ponente dell'abitato, prosegue poi sulla rotabile provinciale Sambuca-Misilmeri fino alla contrada Ancilla, dove la linea di confine abbandona la rotabile per seguire la trazzera Sambuca-Santa Margherita fino al confine col territorio di Santa Margherita in contrada Gulfa; a questo punto la linea di confine della zona malarica è costituita dal limite territoriale con Santa Margherita prima sul torrente Castellazzo Pandolfina, e poscia risalendo sul torrente Dragonara, fino a raggiungere la strada provinciale Misilmeri-Santa Margherita, nel punto preciso in cui questa entra nel territorio di Santa Margherita.

b) Versante sinistro; la linea di confine è costituita in principio dal limite territoriale con Caltabellotta tra le contrade San Giacomo e Taja superiore cominciando al medesimo punto di origine della linea di confine del versante destro; segue poi il limite territoriale con San Biagio frazione di Bisacquino (provincia di Palermo) entra poi nel territorio di Sambuca attraversando in linea dritta a mezza costa la montagna di San Giovanni fino a raggiungere il limite territoriale con Sciacca in contrada Ulmo; segue quindi il detto limite territoriale con Sciacca in contrada Ulmo fino all'ingresso nello Stretto della Tardara, lato Nord, attraversa in seguito, camminando in linea dritta a mezza costa, la Montagna Arancio, fino a raggiungere la strada rotabile provinciale Sambuca Santa Margherita in contrada Torre, coincide quindi colla detta rotabile Sambuca, Santa Margherita attraversando la contrada Misilmeri fino al confine territoriale con Santa Margherita Belice.

5-6. Comune di Santa Margherita Belice.

Vi sono due distinte zone malariche.

1° La prima zona dei fiumi Senore e Belice, comprende la porzione di territorio comunale racchiusa nei seguenti confini:

a) A nord il limite territoriale con la provincia di Trapani, costituita dal corso del fiume Belice, e dopo il limite territoriale con la provincia di Palermo, costituito dal corso del torrente Senore;

b) Ad ovest il limite territoriale con la provincia di Trapani prima e col Comune di Montevago dopo, costituita dal corso del fiume Belice:

c) ad est la trazzera principale che parte dal confine con la provincia di Palermo, passa accanto la casa Crescimanno ed attraversa l'ex-feudo Gulfo Grande fino ad incontrare la strada rotabile incompleta, Santa Margherita-Contessa-Sambuca;

d) a sud; il confine della zona malarica principia nel punto d'incontro poco sopra descritto della trazzera della Gulfa Grande colla strada rotabile incompleta e camminando in linea dritta orizzontale verso ponente attraversa a metà altezza i pendii che dall'altipiano di Santa Margherita scendono ai fiumi Senore e Belice, fino a raggiungere il limite territoriale con Montevago percorrendo gli ex-feudi Gulfa Grande, Calcara, Ficarazzi, Aquila, Veneria, toccando il territorio di Montevago in contrada Adrigna.

2° La seconda zona, dei torrenti Dragonara e Castellazzo comprende le porzioni di territorio comprese nei seguenti confini:

a) a nord principia in prossimità della strada provinciale Santa Margherita Misilmeri in contrada Gorgo del Drago nella proprietà di Saladino Antonino (sezione H nn. 1768-1770) segue quindi la linea naturale del ciglione che separa gli altipiani di Piana Vecchia dai pendii che scendono al torrente Dragonara, lungo la via del ciglione attraversa le contrade Gorgo del Drago, Piana Vecchia, Dragonara, Poconebeve, Trefontane, Gulfotta, fino a raggiungere il Monte Frumento dove il confine della zona malarica prosegue in linea dritta attraversando l'ex-feudo Gulfotta, e terminando al confine col territorio di Sambuca nel punto preciso, in cui il limite territoriale è attraversato dalla trazzera Sambuca-Santa Margherita.

b) ad ovest il confine della zona malarica comincia come quello di nord in prossimità della strada provinciale Santa Margherita Misilmeri in contrada Gorgo del Drago, nella proprietà di Saladino Antonino (H 1768-1770), e segue quindi la linea naturale del ciglione che separa gli altipiani di Santa Margherita dai pendii che scendono al torrente Dragonara nel suo versante destro: lungo la via del ciglione, attroversa la contrada Gorgo del Drago, Pignolo, Dragonara, La Cava, Senia, Dragonara fino a raggiungere il limite territoriale con Sambuca in contrada Misilmeri, sulla strada provinciale Santa Margherità Misilmeri.

c) *d*) a sud e ad est il limite territoriale con Sambuca Zabut dalla contrada Misilmeri fino al torrente Pandolfina Castellazzo sulla trazzera Sambuca Santa Margherita.

7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. Comune di Sciacca.

Vi sono sette distinte zone malariche.

1° La prima zona del fiume Carbo abbraccia la porzione di territorio comunale compresa fra i seguenti confini:

a) versante destro; il limite territoriale del Comune di Menfi costituito dal corso del fiume stesso;

b) versante sinistro, in alto ha origine all'uscita dello stretto della Tardara, attraversa a mezza costa le contrade Tardara e Spagnolo fino a raggiungere il ciglione della pianagrande di Miseliforme; segue quindi la linea naturale rappresentata dal ciglione che separa le sovrastanti pianure da pendii che scendono al fiume attraversando così successivamente le seguenti contrade:

Piana Grande di Miseliforme, Piana Piccola di Miseliforme (dopo aver circoscritto tutto il torrente Carricagiachi) Schiviligna, Casena, San Bartolomeo, Suriano Piana Valenti, Castellana, Ragana, Tabia, Maragani, dove toccando la trazzera litoranea Sciacca Menfi prosegue in linea dritta fino al mare.

2. La seconda zona della foce di San Marco abbraccia le porzioni di territorio adiacenti al torrente San Marco dalla contrada Purgatorio fino al mare.

I confini di tale zona sono:

a) versante destro: ha origine in contrada Purgatorio all'altezza del ciglione che separa l'altipiano di Ragana dai pendii che scendono al torrente, segue la linea naturale del ciglione fino a raggiungere la strada provinciale Sciacca Menfi, segue quindi questa strada provinciale fino alle case di San Marco dove l'abbandona per correre in linea dritta fino al mare.

b) versante sinistro: ha origine in contrada Purgatorio e segue per un chilometro circa la trazzera che dalla contrada Purgatorio, porta alla regione Cartabubbo, dove raggiunge l'altipiano omonimo, segue quindi la linea del ciglione passando prima sotto la Casa Benso e poi sotto quella Agozzino in contrada Carcossa. A questo punto la zona malarica del versante sinistro della foce di San Marco si congiunge con quelle del versante destro della foce di mezzo, comprendendo così tutta la estesa regione circoscritta fra i colli di San Marco Raganella, Carcossea, Bellante ed il mare,

3° La terza zona della Foce di Mezzo comprende le porzioni di territorio adiacenti al corso del torrente di Mezzo dalla contrada Scanchipane fino al mare. — I suoi confini sono i seguenti:

a) versante destro: ha origine in contrada Schanchipane, all'altezza dell'abbeveratoio posto fra la regione Guardabasso e la Piana Piccola di Miseliforme, sale quindi fino al ciglione della Piana Piccola alla quota di duecento metri, e segue la linea naturale del ciglione passando all'altezza delle case Parello e Bersolino, fino a raggiungere la strada provinciale Sciacca Misilmeri in contrada Cartabubbo, segue quindi per mezzo chilometro la detta strada provinciale e cammina poi rasentando il ciglione della contrada Raganella all'altezza delle case Imbornone fino a raggiungere la casa Agozzino in contrada Carcossea dove, come fu detto, la zona malarica del versante destro della foce di mezzo si congiunge con quello del versante sinistro della foce di San Marco comprendendo così tutta la regione sottostante sino al mare.

b) versante sinistro: ha origine sull'abbeveratoio posto sulla trazzera Guardabasso Piana Piccola di Misiliforme, rasenta la linea naturale del ciglione che separa le pianure sovrastanti dai pendii che vanno al torrente, attraversando così le contrade Guardabasso Piano di Friscia, all'altezza dell'abbeveratoio Arancio, prosegue in linea dritta fino alle case Bordea sotto la regione Poggio, circoscrive egualmente tutta la regione Piattabanda fino al punto in cui la strada rotabile Sciacca Caltabellotta viene attraversata dalla trazzera Sciacca Sambuca e cammina quindi in linea dritta orizzontale attraversando le contrade Ferraro, Pozzo di Gallo e Belvedere fino alla Torre di Bellante, dalla quale corre in linea dritta fino mare in contrada Perriero.

4° La quarta zona del torrente Carabolaci, dalla regione Santa Maria fino al mare. I suoi confini sono i seguenti:

a) versante destro; ha origine sulla strada rotabile Sciacca Caltabellotta in contrada Santa Maria e segue camminando in linea dritta orizzontale tagliando a mezza costa le contrade Santa Maria Portolana, Chiave, Montagna, Fontana Calda, Sovarato, Sciarrina, Marchesa, Quarti di Padre Nicola sulla strada provinciale Ribera Sciacca che abbandona per correre in linea dritta fino al mare della Torre del Barone.

b) versante sinistro: ha origine sulla strada rotabile Sciacca-Caltabellotta in contrada Strasatto e segue camminando in linea dritta orizzontale tagliando a mezza costa le contrade Strasatto, Lazzarini di Sotto, S. Domenica (dove la zona malarica si congiunge con quella del torrente Tranchina), Torre Dara, San Domenico, Aquilea, dove fino al mare la zona malarica del versante sinistro del torrente Carabolaci si congiunge al confine occidentale della zona malarica di San Giorgio.

5° La quinta zona della regione San Giorgio comprende i terreni circoscritti fra il mare ed i torrenti Carabolaci e Tranchina.

I suoi confini sono i seguenti:

a) ad ovest il torrente Carabolaci, dove le due zone malariche Carabolaci e San Giorgio si fondono.

b) a sud il mar Mediterraneo;

c) ad est il torrente Tranchina dove le due zone malariche San Giorgto e Tranchina si fondono;

d) a nord una linea dritta che partendo dal ponte della strada provinciale Ribera Sciacca sul Carabolaci attraversa le contrade Aquilea San Giorgio, Mortaro, fino alle case di Amato.

6. La sesta zona del torrente Tranchina comprende tutti i terreni adiacenti al torrente Tranchina della regione Corvo, fino al mare. I suoi confini sono i seguenti:

a) versante destro; ha origine in contrada Corvo al confine territoriale con Caltabellotta presso la contrada Vigna di Corte, attraversa a mezza Costa la regione Corvo, Bonfiglio, S. Domenica (dove si congiunge col versante sinistro del Carabolaci), Monte Pavone, lambisce la Casa Testone e continua poi fino allo stretto di Bella Pietra, al punto preciso in cui dalla trazzera Ribera Sciacca si parte una diramazione che va sulla rotabile Sciacca-Caltabellotta in contrada Strasatto.

Da questo bivio allo stretto di Bella Pietra, il confine destro della zona malarica segue in linea dritta orizzontale attraversando le contrade Salinella e Mortaro, fino alla casa Amato, dove corre poscia fino al mare, unendosi col confine di Oriente della zona malarica di San Giorgio.

b) versante sinistro: ha origine in contrada Pantano al confine con Caltabellotta e attraversa a mezza costa in linea dritta orizzontale le contrade Pantano, Bella Pietra, Verdura Superiore, dove rasenta la casa Campello Calvello Macanda e termina al mare all'altezza della Torre di Macanda.

7° La settima zona del fiume Verdura comprende i terreni adiacenti al torrente Martusa ed al confine Verdura. I suoi confini sono i seguenti:

a) versante destro: ha origine in contrada Pantano sul torrente Martusa al confine col territorio di Caltabellotta e segue la linea naturale del ciglione che separa l'altipiano dell'ex feudo Verdura Superiore dai pendii che scendono al torrente Martusa prima ed al fiume Verdura dopo, e proseguendo, in linea dritta fino al mare in contrada Macanda a mezzo chilometro dalla torre della Verdura;

b) versante sinistro. È rappresentato dai confini territoriali coi Comuni di Caltabellotta, prima e da Ribera dopo, costituiti dal corso del torrente Martusa in alto e del fiume Verdura in basso.

14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19. Comune di Campobello di Licata. Vi sono sei distinte zone malariche:

1° La prima zona del fiume Salso comprende le contrade adiacenti al corso del fiume Salso ed ha i seguenti confini:

a) versante sinistro, il confine territoriale con Butora prima e con Licata dopo, costituito dal corso del fiume Salso.

b) versante destro, ha origine al confine con Ravanusa in ex feudo Drasi e coincide colla linea del ciglione che separa l'altipiano di Bifara dai pendii che scendono al fiume girando attorno fino a raggiungere sulla stessa linea la Regia Trazzera Ravanusa Licata, sullo stretto dove il torrente Favarotta-Bifara si scarica nel Salso.

2° La seconda zona del torrente Serra Mendola-Favarotta Bifara comprende la parte del territorio comunale racchiusa nei seguenti confini:

a) versante sinistro, ha origine al confine col territorio di Naro fra gli ex feudi Fundarò ed Accardimi sulla strada rotabile Campobello Naro che segue fino al suo incontro colla strada rotabile Canicattì-Campobello, coincide quindi con detta strada fino ad incontrare Ronco, in ex feudo Fondachello, dal qual punto prosiegue in linea dritta fino alla sorgiva del canale sotto l'abitato.

Dalla sorgiva del canale va in linea dritta fino alla contrada Rizzo dove raggiunge il ciglione tra l'altipiano e i pennacqua che scendono al torrente, e continua quindi lungo lo stesso ciglione attraverso le contrade Rizzo, Fata, Montalbo, Panaro, Berrettelle, Musta fino alla cresta della Favarotta e precisamente al poggio sopra i mulini ai 150 metri circa dalla Casina La Lomia in ex feudo Favarotta.

Dal poggio sopra i mulini va in linea dritta alla Serra del Mandorleto e da questa alla miniera Arrigo ed oltre fino allo sbocco del primo tunnel di Pietra Rossa.

Volge quindi a sud andando in linea dritta fino alla miniera Vanella, e da questa fino allo stretto del punto in cui la Regia Trazzera Ravanusa Licata scende dall'altipiano di Bifara. A questo punto il versante sinistro della seconda zona si congiunge col versante destro della prima (fiume Salso)

b) versante destro, ha origine al confine col territorio di Naro in ex feudo Accardimi, e coincide col ciglione della contrada Borgionissimo-Leone fino ad incontrare la trazzera Naro Campobello, continua ancora comprendendo tutti i pennacqua dell'ex feudo Borgionissimo fino al Colle delle Fontanelle gira attorno a questo colle fino alla Regia trazzera Palma Campobello, e da questa

in linea dritta fino alla contrada Sanguisuga dove la zona malarica si allarga, comprendendo tutti i pennacqua delle contrade Sanguisuga-Salemi, della miniera Serra Mendola, dell'ex feudo Jacono Filippo fino a raggiungere la miniera Marcato Falsone dalla quale, in linea dritta, il confine passando per la miniera Giammaccarone raggiunge la serra di San Benedetto sopra la stazione ferroviaria di Favarotta, o dalla Serra di San Benedetto alla sommità della Serra Bannino, dove entra in territorio di Licata. Il versante destro, quindi coincide col limite territoriale con Licata fino allo stretto rappresentato dal corso del torrente Favarotta-Bifara fino allo allo sbocco nel Salso.

3° La terza zona del Vallone Tibba-Essa comprende le porzioni di territorio comunale adiacenti al corso del Vallone ed è racchiusa fra i seguenti confini:

a) versante sinistro; dal confine con Naro, cammina lungo il ciglione dell'ex feudo Borgionissimo fino al colle delle Fontanelle sulla trazzera Palma Campobello dove si congiunge colla seconda zona.

b) versante destro: dal confine con Naro comprende tutti i pennacqua che scendono al fiume sino alla contrada Caldarelle-Perniciotta dove si congiunge col versante destro della seconda zona.

4° La quarta zona del vallone Ficuzza. Essa comprende le contrade adiacenti al corso del vallone Ficuzza ed è così delimitata;

a) versante sinistro, comincia al confine con Naro in ex feudo Ferriato e comprende tutti i pennacqua che scendono al torrente camminando lungo le creste di Cicco Briglio, Collana, all'altezza della Casa della miniera Ficuzza lungo la cresta della Serra Mendola fino al poggio di San Benedetto, sopra la stazione di Favarotta, dove si congiunge col versante destro della seconda zona.

b) versante destro: comincia al confine con Naro in ex feudo Ferriato e comprende tutti i pennacqua che scendono al vallone camminando lungo le creste di Ferriato Casa Rotone, Serra dell'Agro, al Poggio Ficuzza, serra Cardella fino alla sommità della serra Bannino dove si congiunge col versante destro della seconda zona al limite territoriale con Licata.

5° La quinta zona del torrente Spatafora-Gurra comprende le contrade adiacenti al corso del torrente stesso ed è delimitata come appresso:

a) Versante sinistro: ha origine sulla strada ferrata Campobello Favarotta nel punto in cui attraversa la trazzera Fontana Milici Ravanusa, segue prima tale trazzera e poi l'abbandona rasentando la casina Lopez in ex feudo Tintoria e andando a raggiungere la casina Michele Sillitti sul poggio Milici, dal quale va in linea dritta fino allo sbocco del tunnel Mamma Giovanna.

Raggiunge quindi l'ex feudo Spatafora fino alla sommità del Poggio Grande e continua la linea diritta comprendendo tutti i pennacqua dell'ex feudo Spatafora fino alla contrada Trippulera all'altezza della casetta colonica Gandolfo. A questo punto il versante sinistro passa in territorio di Ravanusa (contrada Furlana Mangiaricotta-Arcijesi) e il confine della zona malarica è costituito dal corso del torrente Gurra fino al poggio Russello dove si rientra in territorio di Campobello, il confine della zona malarica attraversa a metà altezza il poggio Russello e va a terminare in linea dritta fino alla sommità del poggio Pera in ex feudo Bifara dove si congiunge col versante sinistro della seconda zona.

b) versante destro: ha origine sulla strada ferrata Delia Campobello nel punto in cui attraversa la Regia trazzera Montagna e Marina, segue tale trazzera fino allo incrocio colla strada rotabile Campobello Ravanusa accanto al cimitero, da questo punto va in linea retta fino al poggio degli impiccati all'altezza della casa colonica Sillitti Ignazio percorre quindi una linea spezzata che tocca man mano la casa Recupero Giuseppe sul poggio Milici, la casa Sillitti in contrada Rapporco, la casa Jacona Giuseppe in contrada Spatafora, e scende poi in linea dritta fino all'imbocco del primo tunnel Favarottella, coincide quindi colla strada ferrata fino allo sbocco del primo tunnel Favarottella, dal quale va in linea dritta fino alle Vanelle dove si congiunge colla seconda zona malarica.

6° La sesta zona malarica del vallone Fiumarella-Fontana Greca comprende le contrade adiacenti al corso del vallone stesso.

I confini della zona sono i seguenti:

a) versante sinistro: ha origine sulla strada rotabile Campobello - Ravanusa, va in linea diritta al muro di cinta di sud est del giardino Fiumarella, descrive un semicerchio comprendendo i due giardini di Fontana Greca fino a raggiungere il poggio della Fontana Greca e continua mantenendosi alla medesima distanza dal vallone (circa 150 metri fino al tunnel di Mamma Giovanna dove confluisce colla quinta zona.

b) versante destro: ha origine sulla strada rotabile Campobella Ravanusa e segue la linea retta della strada ferrata Campobello Favarotta fino al tunnel di Mamma Giovanna dove si congiunge colla quinta zona.

20, 21. Comune di Canicattì. Vi sono due distinte zone malariche:

1. La prima zona del torrente Carnaia Cannarozzo, comprende le contrade adiacenti al corso del torrente stesso. I confini della zona malarica sono i seguenti:

a) versante destro: il limite territoriale con Naro rappresentato dal letto del torrente medesimo Carnaia Cannarozzo dal ponte Balata sulla strada rotabile Castrofilippo-Canicattì fino al punto Bonavia sulla strada rotabile Canicattì-Naro.

b) versante sinistro, il confine della zona malarica comincia dal ponte Balata al limite territoriale con Naro sulla strada rotabile Castrofilippo-Canicattì, tira in linea dritta prima fino alla sommità della rocca Russi, poi fino alla casa colonica Calogero Rinaldi in contrada Fiumarella, passa poscia in contrada Cannarozzo rasentando la casina Adelina Cangitano e infine con una linea diretta va a terminare al ponte Bonavia sulla strada rotabile Canicattì-Naro in ex feudo Giuliana.

2° La seconda zona malarica del torrente dell'Acqua Nuova comprende le contrade adiacenti al corso del torrente dell'Acqua Nuova.

I suoi confini sono i seguenti:

a) versante sinistro, ha origine nelle ultime case dell'abitato presso il mulino comunale e segue il corso del torrente medesimo mantenendosi a cento metri dalla sponda sinistra del torrente fino al ponte Bonavia in ex feudo Giuliana.

b) Versante destro, coincide colla strada rotabile Canicattì-Naro dalla sua origine alle ultime case dell'abitato fino al confine territoriale con Naro, sul ponte Bonavia.

22 - 23 - 24. Comune di Castrofilippo.

Vi sono tre distinte zone malariche.

1. La prima zona del vallone Bigini-Azzalora, comprende le contrade adiacenti al corso del vallone stesso ed è compresa fra i seguenti confini:

a) Versante sinistro: ha origine a cinquecento metri circa dal tunnel ferroviario fra Racalmuto e Castrofilippo e mantenendosi alla distanza di quattrocento metri dal corso del vallone attraversa le contrade Bigini e Scala fino all'incrocio col vallone che viene dai mulini passa quindi in ex-feudo Azzalora mantenendosi alla medesima distanza di quattrocento metri dal vallone, fino al confine territoriale con Girgenti in contrada Poggio di Conto.

b) versante destro, il confine territoriale con Racalmuto costituito dal corso del vallone medesimo.

2° La seconda zona del vallone Margiovitali, Cuba Molini comprende le contrade adiacenti al corso del vallone stesso racchiuse tra i seguenti confini:

a) versante sinistro, ha origine sulla trazzera Margiovitali, Collegio Gesuiti a duecento metri dal Querceto della contrada Monaco gira attorno al Querceto per lo stesso raggio di duecento

metri fino ad incontrare la rotabile di scorciatoia costruita tra gli stradali Favara-Naro e Favara-Castrofilippo, coincide colla medesima rotabile scorciatoia fino alla contrada Fosse dove termina nella strada provinciale Favara-Castrofilippo, il confine della zona malarica passa quindi in ex feudo Azzalora seguendo la trazzera Picciola-Azzalora dal suo inizio in contrada Fosse fino alla vetta della Portella Picciola, dalla quale in linea dritta scende fino al vallone Azzalora dove la seconda zona malarica si congiunge con la prima.

b) Versante destro — Ha origine sulla trazzera Margiovitali-Collegio Gesuiti a duecento metri dal Querceto della contrada Monaco, coincide quindi colla detta trazzera fino al punto di incontro colla trazzera Castrofilippo-Falsina in contrada Piane.

A questo punto la zona malarica si allarga ed il confine descrive un semicerchio che rasenta il Mandorleto Rubbè, la Casina Rubbè, in contrada Margiovitali, Campofranco, il Poggio Rinaldi, il Poggio Fontanella sotto il quale ritorna sulla trazzera Castrofilippo-Falsina che segue fino al suo sbocco sulla rotabile provinciale Castrofilippo-Canicattì. Coincide quindi con quest' ultima strada rotabile fino alla contrada Cuba dove il confine sale lambendo le case dell'abitato di Castrofilippo alla contrada Castellaccio, coincide quindi con tutto il perscorso della trazzera Lumia fino sotto il Pizzo del Castellaccio sovra il mulino di Mezzo, dal qual punto in linea dritta va fino al vallone Bigini-Azzalora in contrada Scala Rizza, dove la seconda zona malarica si congiunge colla prima.

3° La terza zona malarica del Vallone Fontana Pazza comprende una striscia di terra larga 400 metri, di cui 200 sul versante sinistro e 200 sul versante destro del vallone Fontana Pazza a cominciare dalla sorgente Fontana Pazza attraversando sia a a destra che a sinistra le contrade Fontana Pazza, Centorbe, Castellaccio fino a terminare nel mulino di mezzo dove il vallone di Fontana Pazza si scarica in quello che viene da Margiovitali-Cuba, e dove la terza zona malarica si congiunge colla seconda.

25. Comune di Comitini.

La zona malarica vi comprende la regione adiacente al corso del vallone Comitini o Margio di Coco ed è delimitata come appresso:

a) versante destro; il confine è rappresentato da una linea spezzata che parte dal confine territoriale con Grotte in contrada Occhio Bianco a duecentocinquanta metri dalla strada ferrata presso il casello ferroviario 85 va in linea retta fino alla casa piccola del giardino Salinella, continua poi in linea dritta fino alla sommità del Cugno Lungo, prosegue lungo la linea della Sella Cugno Lungo, poscia va a dritta fino alla contrada San Vito lambendo la casa colonica Maida, prosegue appresso fino alla sommità del Poggio Ruggialia a 300 metri dalla stazione ferroviaria di Comitini.

Dal Poggio Ruggialia continua in linea dritta fino alla contrada Scaglinnuta a trecento metri dal casello ferroviario 88 prossimo al passaggio a livello prosegue quindi fino alla contrada Fiumarazza toccando la casa colonica e degli eredi Conti, dopo continua in linea dritta fino a lambire le mura di cinta di nordovest del cimitero, scendendo poi fino ad incontrare la strada rotabile Casteltermini Comitini in contrada Grotta Castello. Coincide quindi colla strada rotabile suddetta fino al ponte detto di legno al confine col territorio di Aragona sulla Valle Rocca di Conte.

b) versante sinistro, il confine della zona malarica sul versante sinistro è rappresentato tutto dalla linea territoriale tra i due Comuni di Aragona e Comitini.

26-27-28. Comune di Grotte.

Vi sono tre distinte zone malariche.

1° La prima zona che comprende i terreni adiacenti al corso del vallone Cacarodduli-Empie Fosse ha i seguenti confini:

a) a sud il limite territoriale con Favara tra la contrada Pietra e quella di San Vincenzo e poi per duecento metri il limite territoriale con Aragona;

b) ad ovest una linea spezzata che parte dal punto sopraccennato del confine territoriale con Aragona ed arriva alla sommità della Pietra prosegue fino alla casa colonica Coraulo in contrada Empie Fosse, e continua in linea dritta fino ad incontrare la trazzera vicinale che da Grotte porta alla Montagna pure in linea dritta va ad incontrare la trazzera del Dammuso e segue scendendo per quest'ultima fino alla sua biforcazione in contrada Fontana Pazza,

c) a nord la trazzera della fontana Pazza dalla sua origine sulla trazzera Dammuso fino alle prime case dell'abitato;

d) ad est la strada rotabile Grotte Caldare dall'uscita del paese fino al punto in cui la trazzera della Mandra sbocca in essa rotabile, poscia continua in linea dritta da tal punto d'incrocio fino ad incontrare nuovamente la medesima rotabile a duecento metri dal ponte di legno ed in linea dritta poi fino al confine territoriale in contrada Racalmari.

2° La seconda zona che comprende i terreni adiacenti al vallone che scende da Comitini fino alla regione Cantarella, ha i seguenti confini:

a) versante sinistro, il limite territoriale con Aragona prima e con Girgenti dopo in contrada Cantarella.

b) Versante destro.

Il confine della zona malarica comincia a duecentocinquanta metri dal casello ferroviario 85 e continua sempre alla meedesima distanza dal Vallone fino a raggiungere il limite col territorio di Campofranco.

3° La terza zona malarica che comprende i terreni adiacenti al corso del Vallone Batauro dalla contrada Burgio alla Coda di Volpe ha i seguenti confini:

a) versante sinistro:

Il confine della zona malarica comincia in contrada Burgio al confine col territorio di Racalmuto a trecento metri dal Vallone e scende in basso tenendosi sempre alla medesima distanza passando sotto i Cozzi Gesura e Porcaja fino a raggiungere il versante destro della seconda zona malarica in contrada Coda di Volpe;

b) Versante destro.

Comincia al confine col territorio di Racalmuto in contrada Burgio a trecento metri dal Vallone, passa sotto il Monte Burgio e quindi coincide col confine territoriale di Campofranco fino alla contrada Cantarella.

29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34. Comune di Racalmuto.

Vi sono sei distinte zone malariche.

1° La prima zona comprende le contrade adiacenti al corso del vallone Garamoli dalla Fontana al Passo di Garamoli fino al confine col territorio di Girgenti.

I suoi confini sono i seguenti:

a) versante sinistro: ha origine sotto la casa Baeri sulla strada rotabile incompleta Racalmuto-Favara e coincide con tutto il percorso di detta strada attraverso la contrada Garamoli, fino in contrada Granci, dove il confine della zona malarica continua mantenendosi a duecento metri dal Vallone fino al confine col territorio di Girgenti in contrada Poggio del Vento.

b) versante destro, comincia in contrada Passo di Garamoli nel punto dove s'incrociano le trazzere che vengono da Grotte e da Racalmuto, continua lungo la trazzera che va a Granci fino alla contrada Granci dove lascia la trazzera per mantenersi a 200 metri dal vallone fino al confine col territorio di Girgenti in contrada Scintillia.

2° La seconda zona comprende le contrade adiacenti al corso del vallone Mangiauomini dalla fontana Menta fino all'incontro del vallone Garamoli.

Ha i confini seguenti:

a) versante sinistro.

Ha origine all'altezza della fontana Menta Zaccanello a due-

cento metri da essa e prosegue alla medesima distanza dal vallone fino ad incontrare la trazzera comunale Racalmuto Castrofilippo, in contrada Mangiauomini.

A questo punto la zona malarica si restringe e continuando sotto il Poggio Vecchia Nina Noce in linea dritta fino al ponte sulla rotabile incompleta Racalmuto Favara, dove il versante sinistro della seconda zona si congiunge col versante sinistro della prima zona Garamoli.

b) versante destro: ha origine all'altezza della fontana Menta Zaccanello, a duecento metri da essa e prosegue mantenendosi sempre alla medesima distanza dal Vallone fino alla contrada Mangiauomini dove si congiunge col versante sinistro della prima zona Garamoli.

3° La terza zona comprende, nel territorio di Racalmuto, il solo versante destro del vallone Azzalora.

I suoi confini sono i seguenti:

a) versante sinistro: il confine territoriale con Castrofilippo prima e con Girgenti dopo costituito dal vallone stesso Azzalora;

b) versante destro: ha origine in contrada Cote sul confine territoriale, mantenendosi a quattrocento metri dal corso del vallone e percorre sempre alla medesima distanza le contrade Cote-Pazzarata, Lago Azzarola-Martuzza Ficamara fino al confine territoriale con Girgenti in contrada Pioppo.

4° La quarta zona comprende i terreni adiacenti al corso del vallone Gianfilippo dal ponte Gianfilippo sulla strada rotabile Racalmuto Montedoro fino al confine territoriale colla provincia di Caltanissetta tale zona comprende dal ponte suddetto sino al confine per tutto il corso del vallone duecento metri di larghezza di cui cento sul versante sinistro e cento sul versante destro.

5° La quinta zona comprende una striscia di terra lunga duecento metri di cui cento sul versante sinistro e cento sul versante destro del corso del vallone Canalotto Raffo a cominciare dal Ponte Canalotto sulla strada rotabile Racalmuto Canicattì fino al Mulono Botte, dove il vallone Canalotto si congiunge col precedente Gianfilippo.

6° La sesta zona malarica comprende i terreni limitrofi al lago Maranella e al vallone Gibellino fino al confine colla provincia di Caltanissetta.

I suoi confini sono i seguenti:

a) versante sinistro, ha origine sotto la contrada Gargilata all'altezza della piccola casa colonica Maranella e continua in linea dritta fino al confine territoriale colla provincia di Caltanissetta (Montedoro);

b) versante destro, ha origine sulla strada rotabile Racalmuto Montedoro all'altezza della suddetta casa colonica Maranella e continua fino al confine con Montedoro coincidendo sempre colla medesima rotabile Racalmuto-Montedoro.

85-86-87-88-89. Comune di Ravanusa.

1° La prima zona comprende le contrade adiacenti al corso del fiume Salso ed ha i seguenti confini:

a) versante sinistro il limite territoriale della provincia di Caltanissetta, costituito dal corso dello stesso fiume Salso, e precisamente coi territori di Riesi, Mazzarino (Brigadoci) e Butera;

b) versante destro, ha origine sulla sommità del Poggio dell'Oro, sopra l'isola Persa va in linea dritta fino alla casa del Duca in contrada omonima dalle quali raggiunge poi il poggio della Schiena, e quindi camminando alla medesima altezza descrive una semielisse attraversando le contrade Salto del Lupo, San Vito, Sotto Saraceno, Stornello e percorrendo quindi a mezza costa i pendii della contrada Zaccanello in ex feudo Stato fino a raggiungere la cresta della provvidenza. Prosegue in linea dritta fino alla casa rurale di Gaetano Marino in contrada Grotta dello Scavo, descrive quindi un semicerchio che alla medesima altezza comprende tutta l'isola Tenutella in ex feudo Gannamela che attraversa a metà, passando poi negli ex feudi Sparacogna e Mangiaricotta che attraversa pure a metà altezza fino alla contrada Due Salme, a questo punto il confine della zona malarica passa in ex feudo Drasi comprendendo i due terzi inferiori del Monte Drasi fino al confine con Campobello in ex feudo Bifara.

2° La seconda zona che comprende i terreni adiacenti al territorio Gibesi ha i seguenti confini:

a) versante sinistro il limite territoriale col territorio di Sommatino (Caltanissetta) costituito dal torrente medesimo.

b) versante destro, comincia al confine con Naro in ex feudo Gibesi nel punto in cui la rotabile Sommatino-Ravanusa entra nel territorio di Ravanusa, va poi in linea di dritta sino al Poggio del Parco vicino il casello della funicolare aerea Nuvolari, e quindi continua in linea dritta fino al Poggio dell'Oro sopra l'isola Persa, dove confluisce col versante della zona del fiume Salso.

3° La terza zona del vallone Acqua nuova comincia alla fontana dell'Acqua nuova sotto l'abitato e segue il corso del vallone comprendendo 100 metri a destra ed altrettanti a sinistra fino alla contrada sotto Saraceno e San Vito dove confluisce colla zona del fiume Salso.

4° La quarta zona del vallone del Daino comincia in contrada Portella al confine con Campobello sulla Regia trazzera Ravanusa-Licata e segue il corso del vallone comprendendo cento metri a destra e cento a sinistra fino alla contrada Tenutella dove sbocca nel Salso.

5° La quinta zona del torrente Gurra ha i seguenti confini:

a) versante sinistro dalla casa rurale Gandolfo in contrada Spatafora (territorio di Campobello) entra camminando in linea dritta attraverso le contrade Furcana Mangiaricotta e Arcines dove il confine comprende i due terzi inferiori fino al Poggio Russello in territorio di Campobello.

b) versante destro, il limite territoriale con Campobello costituito dal corso dello stesso torrente Gurra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re,
Il Ministro dell'Interno
ZANARDELLI.

Il Numero 326 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Palermo ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di alcune zone malariche in quella Provincia;

Veduto il voto del Consiglio Provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate le porzioni di territorio della Provincia di Palermo, distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia sarà provveduto per le zone, ove ciò occorra, a maggiormente precisare la delimitazione, alla compilazione degli elenchi dei possessori dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuari con l'aiuto degli uffici finanziari competenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Palermo con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Cerda.

Vi sono tre zone malariche.

Il perimetro della prima zona malarica incomincia là dove il Fiume Grande entra nel territorio di Termini e Collesano. Per un chilometro e mezzo circa segue il confine con Termini, sinchè incontrata la prima trazzera che viene dalla casa Burgitabaso scende a sud alla volta della trazzera più a meridione che viene dalla stessa località della prima, e la segue sino a un chilometro est dall'altra casa Burgitabaso.

Da quest'ulimo punto devia a sud costeggiando il Pizzo Rasolocollo sino ad incontrare la trazzera che si svolge sul declivio meridionale del detto Pizzo, e la segue sino a 500 metri a est di Cerda.

Da qui incomincia ad accompagnarsi con la trazzera che va a passare per la C.ª Begania; e dopo un chilometro e mezzo circa l'abbandona per correre parallelamente al vallone Cugni Lunghi o sino ad incontrare il sentiero che porta al fiume e con la quale s'accompagna per 500 metri. Indi volge a sud e va sino alla detta casa La Begania, dopo della quale devia ad ovest con la trazzera che va sullo stradale di Sclafani. Segue questo stradale sino al confine, e indi deviando a est s'accompagna col confine e poi, deviando a nord col fiume, sino al punto di partenza.

Il perimetro della seconda zona incomincia nel punto in cui il confine territoriale è intersecato dallo stradale della stazione. Segue il confine con quel di Sciara sino al punto in cui questo è incontrato dalla mulattiera che viene da Cozzo di Trabiata.

Per 200 metri circa segue questa mulattiera, indi devia ad est accompagnandosi con l'altra che va a passare per la Cuba, e la segue sino a un chilometro e mezzo ovest dell'abitato; dopo di che va alla volta della risvolta pello stradale di Sclafani che segue sino a Cerda.

In ultimo passando per il perimetro orientale dell'abitato e poi accompagnandosi con l'anzidetto stradale della stazione arriva al punto di partenza.

Il perimetro della terza zona incomincia sul confine con quel di Sciara, e precisamenta 400 metri circa ad est del vallone Guardiolo per scendere verso sud-est parallelamente al detto vallone.

Dopo quasi un chilometro e mezzo di tale percorso incomincia a far angolo con la direzione del Passo del Calcheraro che incontra a meridione del Cozzo Trabiata; sale con esso sino a che il confine devia a est e segue quest'ultimo fino ad un chilometro ovest del vallone Guardiolo.

Da quest'ultimo punto devia a nord sino a incontrare a 500 metri sud del fiume Torto il confine con quel di Caccamo, e indi seguendo questo sino al fiume, e poi accompagnandosi con lo stesso e col torrente Suvareddu arriva al punto di partenza.

2. Comune di Caccamo.

Vi sono tre zone malariche.

Il perimetro della prima zona malarica incomincia alla casa Masa ad ovest della Serra Comune sul confine con Termini; scende a sud con la trazzera che passa per la casa Macaluso e, seguendo sempre la detta trazzera, costeggia il Cozzo Sannito e scende ancora a sud in direzione del Cozzo Salito limitando ad ovest la Regione Gorgo. Gira attorno al suddetto Cozzo Salito sino ad andarsi ad unire con la trazzera che scendendo a sud-ovest passa in vicinanza della casa Brancati e va sino al confine con quel di Ciminna.

Segue questo confine sino al punto in cui il fiume San Leonardo riceve le acque del vallone Macaluso. Voltando ad est segue per mezzo chilometro il confine con quel di Vicari dopo di che risalisce a nord e per quattro chilometri si mantiene costantemente mezzo chilometro sulla sponda orientale del San Leonardo e fino ad incontrare la trazzera che venendo dal fiume passa per le case di Giandolfi Pelesano, La Maestra e che va nella regione Santa Croce. Per un chilometro e mezzo circa segue la detta trazzera, finchè nella contrada della Serra Le Sauci si unisce all'altra trazzera che si avvia a nord e la segue fino alla Casa Gabellota in contrada Ginestra.

Da questo punto deviando a nord-est segue il prolungamento dell'ora detta trazzera, il quale va in direzione di Caccamo passando in vicinanza delle case Monaci, Polizzi, Gugliuzza Fusco Ponte, Azzarello, Passatiene, Campisi, sino al burrone di Rocca Grande.

Per un chilometro e mezzo all'incirca segue il sottostante Valloncello S. Nicasio; ed indi gira a nord-est seguendo la trazzera che va nella regione S. Leonardo. In prossimità della casa S. Leonardo devia a nord-ovest e segue il cammino della trazzera che porta sul fiume S. Leonardo.

Per un chilometro scende con questo, e poi deviando ad ovest corre con la trazzera costeggiante il Monte Rosamarina sino al punto di partenza.

Il perimetro della seconda zona malarica comprende la parte bassa dell'abitato di Caccamo unitamente alle vicine sponde del burrone S. Nicasio per un raggio medio di m. 200.

Il perimetro della terza zona malarica incomincia dalla casa Scimeca, a circa due chilometri a sud-est di Caccamo; segue la trazzera che andando a sud passa per il piano del Casale e per le case di Vracalise, Macaluso, Cuzzanda, Bavatia, della Favara, Mazzotto, per dirigersi alla volta del Pizzo Bosco che circoscrive da nord mantenendosi a 800 metri circa al disopra del vallone Ferrantello. Continua con la trazzera che va nelle case di Sansone, Ignorante, Castellazzo, Garita, Barbera, Ventura, Bano e che arriva alla casa Sansone. Da questa ultima casa gira ad ovest e va in direzione del vallone San Giorgio. passando per la casa Lo Porto e arrivando sino al bivio di sotto della trazzera che viene dalla costa del già citato Pizzo Bosco.

Da questo bivio devia a nord-ovest e procedendo in linea retta passa per la casa Scorusa e Ignorante

Dalla casa Ignorante devia scendendo a sud-est costeggiando il monte della Portella e scendendo col vallone Calamantono sino alla trazzera che costeggia il vallone Raffa che segue sino in contrada Paterana.

Dalla contrada Paterana si dirige a sud dilungandosi con la trazzera che arriva a Roccapalumba. Dal bivio est di Roccapalumba devia ad est e poi a ovest cansando le Rocche e il Pizzo del Lepre, arrivando sino al confine di Roccapalumba.

Segue questo confine sino al fiume S. Filippo col quale s'accompagna sino all'incontro col vallone Bagiura. Segue il vallone Bagiura sino alla trazzera che va nella casa omonima per deviare verso nord seguendo l'ora citata trazzera sino al sito detto Arientiero.

Da questo sito va al prossimo confine territoriale che segue sino all'altro sito detto Panettieri Soprano.

Da questo punto devia più ad ovest descrivendo una curva secondo

la trazzera che a sud della regione Pietra di Casa va ad incontrare il confine territoriale che segue sino all'incontro della trazzera costeggiante la costa meridionale del gruppo montagnoso costituito dalla Balata di Ruffino, Castellaccio e Mercato Ferrato. In ultimo accompagnandosi con la detta trazzera arriva al punto di partenza.

3° Comune di Villafrati.

Il perimetro della zona malarica incomincia nel punto in cui il confine territoriale fra Villafrati e Bolognetta è intersecato dallo per Bolognetta e incamminandosi a sud-est e poi con una curva a sud-ovest corre paralle lamente al fiume detto dei Bagni (corso superiore della Milicia) che si lascia a 800 metri circa a destra, e sino ad andare a incontrare il confine con quel di Marineo.

Da questo punto per un chilometro e mezzo corre col limite territoriale, sino cioè ad incontrare lo stradale di Villafrati col quale s'accompagna sino al punto in cui da esso si diparte il sentiero che passa a nord del Cozzo Chiarastella. Segue questo sentiero sino al Mulino di Caltabellotta per deviare ad est, e dopo un 600 metri circa a sud. Indi per mezzo chilometro devia ad est e per 300 metri circa a nord. Dopo un chilometro di questa direzione volge a ovest e all'altezza della casa Sciacca devia a nord sino a incontrare il confine con quel di Baucina a mezzo chilometro est della casa Traina. Per un chilometro circa segue questo confine; però arrivato allo stradale di Baucina devia a nord-est e dopo 800 metri circa a nord sino a incontrare la trazzera che viene dalla regione Tuminia in quel di Bolognetta. In ultimo seguendo questa ultima trazzera arriva al confine del citato Comune, e da qui deviando ad est al punto di partenza.

4° Comune di Aliminusa.

Il perimetro della zona malarica incomincia sulla trazzera che trovasi immediatamente a nord di Aliminusa e la segue sino a un chilometro a sud di Aliminusa stessa; indi devia verso est in una direzione di detta trazzera, e con essa s'accompagna sino a 500 m. ovest del confine di Cerda. Da questo Punto deviando a nord est va sul detto confine. Devia a nod-ovest con quest'ultimo e poi a sud con quello di Montemaggiore, che segue sino a metri 400 circa a nord della trazzera che viene da Montemaggiore. Da questo punto deviando a sud-est per un chilometro e mezzo circa corre parallelamente al vallone del Notaro, che si lascia circa 250 metri a est.

Indi per 500 m. circa devia a nord-est per indi deviare a nord-ovest e correre di nuovo parallelamente al suddetto Vallone Notaro, che lascia 250 metri a ovest e segue questa direzione sino a incontrare la suddetta trazzera che si svolge al nord dell'abitato.

5. Comune di Montemaggiore Belsito.

Il perimetro della zona malarica incomincia sulla trazzera che è immediatamente a est dell'abitato e con la quale s'accompagna fin quasi sul confine di Aliminusa, Abbandonata la direzione est procede verso nord in modo da confondersi col detto confine. Indi con l'altro di Cerda oltrepassa di m. 500 circa il prolungamento, già citato del vallone Suvaretto e deviando a sud va a incontrare il confine Caccamese che segue sino a 800 metri circa a ovest di Montemaggiore, dove incontrata la trazzera che dall'abbeveratoio va sul Vacco (detto anche vallone dell'Uomo Morto) la segue fino a 800 metri circa a nord del vallone ora detto.

Indi deviando verso ovest e correndo parallelamente al vallone arriva nuovamente sul confine del Caccamese, che segue sino ad attaccare l'altro di Alia e poi quello di Sclafani sul quale ultimo, incontrata la trazzera che va a passare per le proprietà di Biondolillo, Cutrono, Marchesano, Giallumberto, La Favara, Catalano, Marchesano, Battaglia, Salemi, Biondolillo, d'Ambrogio e Pace arriva al punto di partenza sulla trazzera ad est dell'abitato.

6. Comune di Trabia.

Il perimetro della zona malarica è il seguente:

Dal punto della spiaggia posta a 400 metri a ovest della stazione ferroviaria segue la spiaggia stessa sino a 600 metri circa ad ovest del Ponte della Madonnuzza; indi devia a sud e per un chilometro circa corre parallelamente al Burrone Curreri sino ad andare a incontrare il sentiero che ve a costeggiare ad est il Cozzo Sovarito.

Segue questo sentiero sino all'incontro della trazzera ad ovest del Cozzo Speciale e con essa s'occompagna seguendola fin sotto il Cozzo Burgio. A questo punto incontrato lo stradale Trabia-Ventimiglia lo segue per circa un chilometro e mezzo per deviare a nord-ovest e correre all'incontro del Vallone Burgio. Per due chilometri e mezzo circa segue l'ora detto Vallone per poi deviare ad est e correre lungo il confine con Termini sino ad arrivare al punto di partenza.

7. Comune di Ventimiglia.

Il perimetro della zona malarica incomincia a nord del Comune alla distanza di metri 100 circa da questo sulla trazzera che porta ai monti di Calamigna e cammina per circa 850 metri in direzione di ovest. In questo primo percorso taglia a 100 metri circa dal paese la trazzera che si dirige nella contrada Balzo.

Indi ripiega ad angolo retto dirigendosi per circa km. 1 e 600 metri a sud incontrando alle distanze di m. 500 e km. 1 circa dal paese rispettivamente la trazzera che si dirige ad ovest e lo stradale che va a passare per Baucina.

Indi ancora per una distanza di un chilometro circa si dirige ad est attraversando la regione San Pantaleo tagliando ad un chilometro e 100 metri circa dal centro urbano le trazzere che si dirigono a sud-est dell'abitato.

Costeggia per 250 metri circa il lato sud dell'abitato stesso e poi deviando a nord e a est taglia fuori la parte di zona sud dell'abitato per andare a finire al punto di partenza.

8. Comune di Termini Imerese.

Tre zone malariche.

Il perimetro della prima zona segue il tratto stradale Trabia-Ventimiglia che è compreso fra la casa Romano a nord sino a 500 metri circa a sud-est della casa Spalla e prosegue lungo la linea di confine Termini-Trabia che è compreso fra i punti avanti determinati.

Il perimetro della seconda zona malarica incomincia nel punto che trovasi sulla spiaggia a 200 metri ad ovest del Forte, nella marina di Termini, corre lungo detta spiaggia fino alla foce del S. Leonardo. Per due chilometri e mezzo segue il corso di questo fiume per poi all'altezza del sito detto Rocce Rosse deviare per 250 metri ad est per andarsi a unire allo stradale Termini-Caccano che segue descrivendo una curva dello sviluppo di circa mezzo chilometro. Indi devia in direzione di nord sino ad andare a metà cammino della trezzera che da Termini porta sul S. Leonardo. Da questo punto devia un poco a sinistra e si avvia in direzione delle case Ciancabilla e da qui al punto di partenza.

Il perimetro della terza zona incomincia dalla stazione di Termini, si dirige ad est correndo con la spiaggia sino alla foce del fiume Imera.

Per tre chilometri e mezzo ne segue il corso per dirigersi perfettamente ad ovest sino al capo della trazzera che, venendo dal fiume Torto, passa in vicinanza della Torrazza.

Sino al bivio, che dista un chilometro e mezzo ad ovest dalla detta Torrazza, segue questa trazzera per indi volgere a sud e, seguendo l'altro ramo della trazzera ora detta, va sino alle falde nord del Cozzo del Mammaro.

Da questo punto volge ad ovest sino ad incontrare, a 600 metri dello stradale Termini-Cerda, la trazzera che viene dalla località detta Quranta Salme. Volge a sud e seguendo detta trazzera va sino al bivio che si trova alle falde sud del corso Mammaro per deviare ad ovest, seguendo la trazzera che va nello stradale Termini-Cerda e segue questo sino al confine con quel di Sciara.

Da questo punto s'accompagna col detto confine sino all'altezza del 44° chilometro della prossima linea ferrata.

Per un altro chilometro segue la direzione sud-nord finchè, descritta una curva dello sviluppo di un chilometro circa, va ad

unirsi allo stradale già detto Termini-Cerda, col quale s'accompagna sino alla casa Castiglia in contrada Guadaquila.

Dalla casa Castiglia va alla prossima trazzera con la quale corre sino alla casa Scousa. Indi devia ad ovest, e, passando per le case di Perrone, Moneta Gallegra e la soprastante trazzera, arriva al punto di partenza.

Visto, d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro dell'Interno
ZANARDELLI.

Il Numero 330 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 12 settembre 1901, n. 438, col quale fu aperto un concorso a premi fra le Società operaie di mutuo soccorso del Regno, le quali dimostrassero di avere meglio provveduto a organizzare e garantire un servizio di rendite vitalizie ai soci nei casi di invalidità al lavoro e di vecchiaia, sia direttamente con apposito fondo sociale, sia mediante inscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduto il decreto Ministeriale del 28 settembre 1901 col quale furono determinate le norme per il predetto concorso;

Vedute le proposte formulate dal Consiglio della previdenza nell'adunanza del 6 giugno 1903;

Considerata la convenienza di aumentare, come ha proposto quel Consiglio, i premi stabiliti per il concorso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai premî stabiliti con l'articolo 2 del R. decreto 12 settembre 1901, n. 438, sono aggiunti i seguenti:

Quattro medaglie d'oro;
Una medaglia d'argento;
Quattro medaglie di bronzo.

Art. 2.

Alla spesa occorrente per le medaglie indicate nell'articolo precedente è assegnata la somma di L. 600 che sarà pagata sul capitolo 85 del bilancio passivo per l'esercizio 1902-903 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres durante il mese di maggio 1903.*

Amareotti Amelia L., d'anni 22 — **Acinelli Caterina in Carletti,** id. 63 — **A. B. Maria in Garcillo, id. 63 — Ayò Martina, id.** 47 — **Avio Giovanni, id. 61 — A. Maria in Cantelli, id. 53** — **A. Faccio Maddalena, id. 93 — Averna Vincenzo, id. 54** — A. Filomena in De Maria, id. 43 — **Amari Salvatore, id. 53** — Altieri Michele, id. 46 — Armanno Giuseppe, id. 62.

Borezini Celestino, d'anni 33 — Beretti Michele, id. 66 — **Bernet Giuseppe, id. 44** — Bertolotti Luisa C., id. 50 — **Banchioli Luigi, id. 18 — Bimbolino Zaccaria, id. 59 — Bellini Gaetano,** id. 37 — Benedetti Francesco, id. 49 — **Berardi Rosa in Colangelo, id. 46 — Baretta Tommaso, id. 26 — Bodega Antonio,** id. 73 — **Buonaventura Salvatore, id. 40 — Bossetti Claudio B., id. 35 — Bonzone Domenico, id. 45 — Biscielghi Angelo, id. 52 — Bullo B. Filomena, id. 56 — Bonzini Giuseppe, id. 58 — Boca Giacomo, id. 56 — Bersani Carlo P., id. 45 — B. Francesca in Priori, id. 90 — Bolfo Giacomo, id. 49** — Betineolli Giovani, id. 28 — Biasotti Giovanni, id. 57 — Bonatti Agostino, id. 60 — Bacigalupi Giacomo, id. 82.

Calandria Maria M., d'anni 85 — Colombo Francesco, id. 64 — Caffaro Gerardo, id. 33 — **Cantarini Rosa M., id. 65** — Carlomagno Antonio, id. 31 — **Calesia Angela in De Benedetto,** id. 30 — Cipella Domenico, id. 65 — Costa Giuseppe, id. 55 — Caronto Antonio, id. 62 — Campora Geromino, id. 43 — Castagnino Catterina, id. 58 — Carrettone Martino, id. 52 — Ciancio Giuseppe, id. 42 Colaonono Rocco, id. 33 — Corigliano Luigi, id. 36 — Cstelli Leonardo, id. 25 — Ceba Luigi, id. 47 — **Carlomagno Rachele, id. 42** — Curtarelli Enrico, id. 30 — **Carosella Basilio, id. 44 — Carbone Antonio, id. 38** — Callegari Pietro, id. 64.

Demattia Umberto, d'anni 31 — Damonte Giovanni, id. 79 — Dipardo Antonio, id. 35 — Defelippi Giuseppe, id. 67 — Dalucchi Leonardo, id. 70 — Debaggio Erminio, id. 60 — Dagradi Pietro, id. 46 — De Gabella Rosalia D., id. 42.

Finocchietto Paolo, d'anni 68 — Fichoni Pietro, id. 45 — **Feretti Enrico, id. 39** — Ferrari Angela, id. 37 — **Ferrero Maria V., id. 60** — Franzese Giuseppe, id. 66 — **F. Teresa in Navone, id. 38** — Florio Nicolasa L. (de), id. 67 — **Frigerio Lorenza B. (de), id. 36** — Facio Francesca, id. 28.

Grisolia Giovanni, d'anni 65 — Galizia Pietro, id. 60 — Giordano Giovanni, id. 44 — Giovanini Giacomo, id. 26 — G. Maria di Giacobini, id. 48 — Guidi Vittoria, id. 73 — Giosepa Maria, id. 36 — Gurgoara Antonio, id. 44 — Giacchino Francesco, id. 40 — Galoti Antonio, id. 31 — Gazzo G. Catterina, id. 31 — Griseth Rosa ved., id. 47 — Gandola Carlo, id. 85.

Hubert Carlo, d'anni 68.

Justo Giuseppe, d'anni 19.

Lombardo Antonia D., d'anni 21 — Levi Eugenio, id. 36 — **Lenzi Licinio, id. 18 — Lupani Pietro, id. 40 — Lavraia Michele, id. 65 — Legreta Vincenzo, id. 56 — Loffo Giovanni B., id. 78 — Lavorato Ignazio, id. 41** — Lardani Giulio, id. 32 — Lavalle Pasquale, id. 47 — Lippi Carmen V. (de), id. 89.

Martinelli Giuseppe, d'anni 62 — Mascimino Antonio, id. 49 — **Mariani Filomena M., id. 63 — Mantovano Antonio, id. 70** — Monteferrunto Michele, id. 39 — **Maestrandrea Carmelo, id. 27 — Medici Giovanni B., id. 60 — Muguelo Blas, id. 17** — Martegani N., id. 75 — Musolino N. (?) — **Molinari Gioacchino id. 30 — M. Teodora in Parucelli, id. 57 — Mazzolo Vincenzo, id. 38 — Montrassi Maria in Elli, id. 61 — Miatta Antonio, id. 46 — Mausini Emilio, id. 53.**

Nicolai Costantino, d'anni 19 — Nava Angelo, id. 37 — N. Francesco, id. 70 — Nespoli Pietro, id. 63 — Nigro Pasquale, id. 80.
Ozzeri o Oresi Giovanni, d'anni 40 — Orabona Carmine L., id. 55.
Ponzio Tommaso, d'anni 57 — Pertuso Giovanna B., id. 75.
Palazzo Giuseppe, d'anni 53 — Palmieri Nicola, id. 56 — Peirano Aurelia P., id. 70 — Perazzo Domenico, id. 47 — Podestà Giovanni, id. 65 — P. Teresa in Giuliani, id. 29 — P. Rosa di Alcese, id. 80 — P. Maria di Castiglioni, id. 65 — Peirano Giacomo, id. 88 — Pisani Carolina, id. 15 — Pozzi Maria P. de., id. 81.
Ruffini Aicardo, d'Aicardo, d'anni 54 — Rubilotta Carmela, id. 1 — Raya Ruggero, id. 37 — Risso Teresa in V., id. 67 — Ruani Nazzarno, id. 19 — Raimondi Giovanni, id. 41 — Rotti Carlo A., id. 54 — Ricci Carlo, id. 70.
Santolo Luigi, d'anni 25 — Sposito Pasquale, id. 62 — Solari Maria B., id. 21 — Sabatino Angelo, id. 50 — Sabatino Loiacomo, id. 50 — Stabile Nicola, id. 54.
Testa Maria D., d'anni 72 — Troche Cesare, id. 28 — Tettamanti N.
Urreco Cristina, d'anni 99.
Varessi Luigi, d'anni, 76 — Vernazza Andrea, id. 52 — V. Cesarea in Gonzalez Llamazares, id. 47 — Vece Maria Anna in Ferragnelo, 67.
Yoii Adele in Mascioni, d'anni 66.

R. Consolato Generale d'Italia in Marsiglia

ELENCO nominativo degli Italiani morti in Marsiglia durante il 2° trimestre 1903.

Abarello Domenico, d'anni 77, nato a Bonvicino, morto il 7 aprile.
Anselmino Giuseppe Giacomo, d'anni 53, nato a Lanziano, morto il 2 maggio.
Albertini Maria Giuseppina Vincenza, d'anni 72, nata a Bordighera, morta il 20 id.
Alberto Maria Angelina, d'anni 87, nata a Rocchetta Nervina, morta il 3 giugno.
Audisio Gioanna Maria, d'anni 58, nata a Mondovì, morta l'8 id.
Agnese Nicoletta, d'anni 61, nata ad Ischia, morta il 20 id.
Badoira Pietro Giacomo Luigi, d'anni 55, nato a Lemie, morto il 4 aprile.
Balla Luigi, d'anni 63, nato a Ferrero, morto il 16 id.
Bruno Maria Anna, d'anni 77, nata a Monterosso, morto il 18 id.
Boero Anna, d'anni 57, nata a Paesana, morta il 19 id.
Bellussi Angelo, d'anni 55, nato a Farzara (Treviso), morto il 25 id.
Basso Maria, d'anni 27, nata a Canelli, morta il 29 id.
Bonelli Maria Giuseppina, d'anni 65, nata a Torre del Greco, morta il 30 id.
Berardi Francesco Saverio, d'anni 40, nato a Giffoni Valle Piana, morto il 2 maggio.
Barsottini Vincenzo, d'anni 81, nato a Lari, morto il 16 id.
Bessone Giuseppe, d'anni 49, nato a San Secondo, morto il 20 id.
Bima Maria, d'anni 53, nata ad Alba, morta il 20 id.
Buschiazzo Giuseppe, d'anni 72, nato a Spigno Monferrato, morto il 5 giugno.
Basili Alfonso, d'anni 28, nato a Santa Croce sull'Arno, morto l'8 id.
Bernocco Margherita, nata id., d'anni 38, morto il 21 id.
Buffa Maria Francesca, d'anni 47, nata a Gravere, morta il 24 id.
Colombano Teresa, d'anni 23, nata a Savigliano, morta il 3 aprile.
Cordero Brigida, d'anni 65, nata a Verolengo, morta il 3 id.
Canepa Antonio, d'anni 46, nato a Struppa, morto il 4 id.
Castagnola Placida, d'anni 49, nato a Canepa, morta il 18 id.
Cote Elisabetta, d'anni 69, nata a Gaeta, morta il 29 id.
Cervio Ercole, d'anni 41, nato a San Martino Instrada, morto il 6 maggio.
Camera Maria Maddalena, d'anni 25, nata a Bistagno, morta il 14 id.
Capadona Giuseppina, d'anni 60, nata a Lipari, morta il 14 id.
Ciano Erasmo, d'anni 37, nato a Formia, morto il 18 id.
Cortese Margherita Felicita Maria, d'anni 35, nata a Saluzzo, morta il 22 id.
Cirillo Maria, d'anni 80, nata a ?, morta il 29 id.
Cyprieu Eugenio Giuseppe, d'anni 27, nato a S.t Vincent, morto il 26 id.
Doria Caterina, d'anni 74, nata a Chivasso, morta il 5 maggio.
Di Pirro Raffaele, d'anni 76, nato a Gaeta, morto il 6 id
Daddi Giuseppe, d'anni 41, nato a Fucecchio, morto il 14 id.
Delfino Anna Margherita Teresa, d'anni 69, nata a Caraglio, morta il 16 id.
Dalmasso Giuseppe Eugenio, d'anni 43, nato a Boves, morto il 17 id.
Doni Elia, d'anni 43, nato a Dolo, morto il 24 id.
Esodio Dionigi, d'anni 32, nato a Vernasca, morto il 12 aprile.
Fortunata Celeste, d'anni 89, nata a Messina, morta il 5 id.
Foglio Stefano Giovanni, d'anni 74, nato a Pinerolo, morto il 12 id.
Fenolio Maria Maddalena, d'anni 57, nata a Bagnolo, morta il 29 id.
Fini Maria, d'anni 21, nata ad Urbino, morta il 7 maggio.
Falletti Teresa Orsola Giuseppina, d'anni 34, nata a Soglio (Alessandria), morta l'8 id.
Frogonese Elisa, d'anni 3, nata a Pozzuoli, morta il 23 id.
Fontana Gio. Nicolao, d'anni 72, nato a Borgo d'Ale, morto il 29 id.
Fiore Giuseppe, d'anni 54, nata a Bargo, morta il 13 giugno.
Fiandino Caterina, d'anni 42, nata a Demonte, morta il 14.
Giansetto Maria Teresa Rosalia, d'anni 38, nata ad Ivrea, morta il 13 aprile.
Gallo Agostino, d'anni 33, nata ad Elena, morto il 15 id.
Galligani Emilia, d'anni 40, nata a Orentano, morta il 16 id.
Giribaldi Chiara, d' anni 79, nata a Porto Maurizio, morta il 30 id.
Golzio Alessandrina, d'anni 38, nata a Torino, morta il 7 giugno.
Giordanengo Matteo, d'anni 64, nato a Vernante, morto il 12 id.
Innocenti Gioffredo, d'anni 3, nato a Roma, morto il 22 maggio.
Isaia Maria, d'anni 39, nata a Palmata, morta il 24 id.
Lanteri Caterina, d'anni 54, nata a Briga Marittima, morta il 4 aprile.
Leone Antonio, d'anni 47, nato a Chivasso, morto l'11 id.
Ladanza Anastasia Filomena, d'anni 59, nata a Procida, morta il 23 maggio.
Lisini Giuseppe, d'anni 61, nato a Montecatini, morto il 7 giugno.
Mattoso Maria Margherita, d'anni 23, nata a Rifreddo, morta il 16 aprile.
Megaro Maria Michela, d'anni 45, nata a Calabritto, morta il 16 id.
Marchesio Luisa, d'anni 57, nata a Rocca d'Albe, morta il 17 id.
Mazzella Michele, d'anni 86, nata a Procida, morto il 10 maggio.
Molinari Giacomo Antonio, d'anni 62, nato a Airole, morto il 13 maggio.
Monusan Luisa, d'anni 42, nata a Pomaretto, morta il 15 id.
Minutiello Antonio, d'anni 50, nato a Maranola, morto il 17 id.
Martina Giuseppina Maria, d'anni 26, nata a Giaglione, morta il 28 id.
Marioni Giuseppe, d'anni 48, nato a Pontremoli, morto il 7 giugno.
Maiolino Rosa, d'anni 37, nata a Papasidero, morta il 13 id.
Nobile Giacomo Luigi, d'anni 73, nato a San Remo, morto l'8 aprile.

Occelli Giovanni Battista, d'anni 63, nato a Roccasparvera, morto il 6 maggio.
Pistono Giovanni Battista, d'anni 45, nato a Foglizzo, morto il 3 aprile.
Pellegrino Maria Lucia Agnese, d'anni 61, nata a Boves, morta il 14 id.
Pelissero Andrea Giuseppe, d'aani 42, nato a Meana, morto il 6 maggio.
Peyronel Gian Giacomo, d'anni 47, nata a Riclaretto, morto il 14 id.
Quarello Ermelinda, d'anni 29, nata a Cardona, morta il 29 aprile.
Ronco Luigi, d'anni 48, nato a Rango, morto l'8 aprile.
Roccia Cristina, d'anni 66, nata a Demonte, morta il 25 id.
Roux Filomena, d'anni 50, nata a Champlas du Col, morta l' 8 maggio.
Rosato Maria, d'anni 49, nata a ?, morta il 29 id.
Sichi Pellegrina d'anni 48, nata a Castelvecchio, morta il 17 id.
Sarminato Rosa, d'anni 70, nata a Brovino, morta il 29 id.
Sassetti Filomena, d'anni 63, nata a Spigno Monf, morta il 5 maggio.
Sereno Maria, d'anni 51, nata a Giaglione, morta il 22 id.
Stanghellini Severina, nata a Capannori, morta il 27 id.
Scala Oreste, di mesi 18, nato a Torino, morto l'8 giugno.
Scognamiglio Serafina, d'anni 49, nata a Procida, morta il 13 id.
Scottolo Mossise Rosa, d'anni 71, nata a Procida, morta il 29 id.
Tea Teresa, d'anni 27, nata a Quaranta, morta l'11 aprile.
Toscano Francesco Antonio, d'anni 43, nato a Sperlonga, morto il 16 id.
Treglia Maria, d'anni 42, nata a Itri, morta il 2 maggio.
Troquanti Giovanni, d'anni 64, nato a Castiglione Fiorentino, morto il 3 id.
Tron Giacomo, d'anni 30, nato a Mapello, morto il 5 id.
Trinca Luigi, d'anni 59, nato a Tunisi, morto l'11 id.
Ungaretti Benedetta, d'anni 61, nata ad Itri, morta il 28 aprile.
Vacchino Enrico, d'anni 50, nato a Magliano Alpi, morto il 12 id.
Villano Francesco, d'anni 21, nato a Torre del Greco, morto il 10 maggio.
Vanni Marco, d'anni 34, nato a Castelnuovo di Garfagnana, morto il 30 giugno.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Tordelli Emilio, già computista di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, richiamato in servizio con lo stesso grado e classe e con lo stipendio annuo di L. 1500 a decorrere dal 16 luglio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,192,241 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 20, al nome di Verdone *Enrichetta*, Vittorio e Francesco fu Giuseppe minori sotto la patria potestà della madre Solla Caterina fu Nicola vedova di Giuseppe Verdone, domiciliati in Campobasso fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Verdone *Carolina-Errichetta-Maria*, Vittorio e Francesco fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Solla Caterina fu Nicola vedova di Giuseppe Verdone, domiciliati in Campobasso veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito dei Comuni di Sicilia cioè: N. 7132 d'iscrizione per L. 61,81 al nome di Wian Giovanni fu Agostino — Wian Francesca fu Agostino, moglie di Biaggini Francesco — Ballotta e Wian Maria fu Salvatore, moglie di Giuseppe Ancona — Ballotta Catterina fu Salvatore rappresentata da Biagini Emanuele — Domingo Gaetana fu Bartolomeo ved. di Agostino Wian, qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori Wian *Teresa*, *Agostino* e *Maria* domiciliati in Trapani fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, mentrechè doveva invece intestarsi a Wian Giovanni fu Agostino — Wian Francesca fu Agostino, moglie di Biaggini Francesco — Ballotta e Wian Maria fu Salvatore, moglie di Giuseppe Ancona — Ballotta Caterina fu Salvatore rappresentata da Biagini Emanuele — Domingo Gaetana fu Bartolomeo ved. di Agostino Wian, qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori — Wian *Teresa*, *Bartolomeo* e *Salvatore*, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 31 luglio 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 31 luglio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

30 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 33 $^{3}/_{8}$	100.33 $^{3}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	102,21 $^{1}/_{4}$	101,08 $^{3}/_{4}$
	4 % *netto*	102,12 $^{1}/_{2}$	100,12 $^{1}/_{2}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	100,56 $^{7}/_{8}$	98,81 $^{7}/_{8}$
	3 % *lordo*	72,37	71,17

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

E aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di statistica nella R. Università di Sassari

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 24 giugno 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 24 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

2

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Sentito il Consiglio di Pubblica Istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Paleografia latina e diplomatica nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 18 giugno 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 18 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Parigi:

La visita che alcuni membri del Senato e della Camera francesi hanno fatto ai loro colleghi del Parlamento inglese, fu una felice continuaziane di quel rilevante fatto storico che furono i viaggi di Edoardo VII a Parigi e del Presidente Loubet a Londra

Questo incontro dei Rappresentanti popolari delle due nazioni, che suggella e sanziona in modo così cordiale quello dei due Capi degli Stati, prova che un vigoroso movimento dell'opinione pubblica si operò, così al di qua come al di là della Manica, per ottenere che le divergenze tra le due Nazioni siano appianate e regolate con largo spirito di reciproca benevolenza.

Esistono, senza dubbio, in parecchi punti del mondo, questioni delicate da risolvere ed è per questo appunto che i due popoli accolgono con sincero favore l'idea di una cordiale intesa, la quale — si aggiunge da parte francese — non potrebbe minimamente nuocere alla alleanza franco-russa, che rimane pur sempre l'incrol-

labile base d'operazione della diplomazia francese. Chi sa anzi che i buoni rapporti fra l'Inghilterra e la Francia, amica ed alleata della Russia, non siano accolti con soddisfazione a Pietroburgo? Lo Czar ha ripetutamente proclamato i suoi sentimenti pacifici ed umanitari e la Francia potrebbe essere chiamata a rappresentare la parte di utile intermediario.

* * *

Il barone d'Estournelles de Constandt, che fu alla testa dei rappresentanti francesi, recatosi in Inghilterra, comunica ai giornali:

« Gl'inglesi sono pronti a firmare con noi una ragionevole convenzione d'arbitrato analoga a quella che avevano negoziato cogli Stati-Uniti.

« Essi sono pronti egualmente a favorire il funzionamento della Corte arbitrale dell'Aja, finora trascurato. In proposito non è possibile nessun dubbio.

« L'opinione pubblica in Francia condivide queste disposizioni e il Parlamento vi sarebbe tanto meno ostile in quanto che la Russia vedrebbe con orgoglio il successo dei suoi tentativi pacificatori.

« Non rimane adunque che il nostro governo. E anche a questo riguardo il successo clamoroso del viaggio del sig. Loubet in Inghilterra ci consente ogni speranza ».

* * *

Tutti i giornali inglesi commentano l'elezione nel collegio di Bernard Castle, dove fu eletto il candidato operaio, sig. Handerson.

Essi constatano che questa elezione è importante da tre punti di vista. In primo luogo essa dimostra che gli elettori operai, come i liberali, sono fermamente ostili al protezionismo.

In secondo luogo essa permette di constatare che il partito operaio, cioè a dire socialista, diventa una potenza nella politica inglese, e, finalmente essa prova la necessità dello scrutinio di ballottaggio, che non esiste in Inghilterra.

* * *

Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo dice che il ministro della guerra è ivi arrivato, di ritorno dal suo viaggio d'ispezione nell'Estremo Oriente.

Egli si è dichiarato grandemente soddisfatto della situazione. Quando arrivò al Giappone le relazioni fra i due paesi erano assai tese ed un forte partito domandava la guerra; ma durante il suo soggiorno si accorse che predominava dovunque il buon senso di non lasciarsi trascinare in un'azione pericolosa.

Ora la situazione si è di molto chiarita e rimarrà tale per un certo tempo. « Ma a parte questo — aggiunse il ministro della guerra — per essere pronti a qualunque eventualità l'esercito dell'Estremo Oriente conta 200,000 uomini, i quali sono sempre rafforzati ». Il generale Kouropatkine però non crede prossima una guerra col Giappone.

* * *

Il *Temps* ha da Madrid, 30 luglio:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri il sig. Villaverde annunziò che si incaricherà egli stesso di redigere i progetti di legge destinati a migliorare il cambio ed a stabilire le basi della nuova politica finanziaria che presenterà in ottobre alle Cortes riunite. Egli intende di concertarsi coi notabili del proprio partito e col capo dell'opposizione per dedicare il maggior numero di sedute possibili in novembre e dicembre per approvare il bilancio del 1904, completamente riordinato dal nuovo ministro delle finanze, ed i progetti di riforma dei diritti sugli alcools, sul bollo, sulle successioni e sulla trasmissione dei beni.

Il sig. Villaverde si propone altresì di studiare i progetti sugli scioperi, i giurì misti, i tribunali industriali e tutto ciò che può scongiurare i conflitti fra i proprietari e gli operai.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre giunse iersi sera a Luino, e, dopo aver pranzato al *buffet* di quella stazione, proseguì il suo viaggio per la Germania, transitando per Bellinzona.

S. M. l'Imperatore di Germania ha invitato S. A. R. il Conte di Torino, a volere intervenire alle manovre di cavalleria che avranno luogo nella metà di agosto p. v., in Alten Grabow, ed ha invitato S. A. R. il Duca d'Aosta alle manovre imperiali che si svolgeranno nella prima metà di settembre in Erfurt Merserburg.

Con S. A. R. il Duca d'Aosta è stato pure invitato il generale Rogier.

Beneficenza Reale. — Sua Maestà il Re, per mezzo del Ministro della R. Casa, generale Ponzio-Vaglia, anche a nome di Sua Maestà la Regina Elena, ha fatto pervenire cinquemila lire al Collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani, in Perugia.

La filantropica istituzione, amatissima dal compianto Re Umberto, sorta in virtù di una savia legge, accoglie ora orfani da tutte le parti d'Italia.

A S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — L'*American geographical Society* ha conferito a S. A. R. il Duca degli Abruzzi una medaglia d'oro in ricordo del viaggio da lui compiuto nell'Alaska.

La medaglia è stata trasmessa per mezzo del Governo degli Stati-Uniti all'Ambasciata presso il Governo italiano e consegnata dal sig. Iddings, primo segretario dell'Ambasciata stessa, a S. E. il Ministro degli affari esteri, on. Morin, che l'ha subito inviata al Duca, a Spezia.

In memoria di Re Umberto I. — Ieri, una schiera di 130 bambini dell' « Educatorio Savoia », accompagnati dalla Giunta amministrativa e dalle insegnanti, si è recata con bandiera al Pantheon a deporre una splendida corona sulla tomba del Re Umberto I.

L'Educatorio ha iniziato con l'atto rispettoso e gentile le sue vacanze estive.

Benemeriti dell'istruzione primaria. — È stata conferita la medaglia d'oro per otto lustri di lodevole e non interrotto insegnamento nelle pubbliche scuole elementari ai seguenti maestri:

Fassio Angela, della provincia di Alessandria — Mucciante Alessandro, id. di Aquila — Gargani Rocco, id. di Avellino —

Tondi Giuseppe, id. di Bari — Iadunso Giuseppe, id. di Benevento — Calvitti Migliora Virginia, id. di Campobasso — De Lucia Giacinto, id. di Chieti — Peritore Giuseppe, id. di Caltanissetta — Mellusi Alfonso, id. di Lecce — Nigido Giovanni, id. di Catania Massimi Nicola, id. di Teramo — Lombardo Leone, id. di Messina — Argiolas Rosina, id. di Sassari — Durbiano Giovanni Batt., id. di Torino — Trevisanello Giovanni Batt., id. di Venezia — Strumia Agostino, id. di Cuneo — Mangini Angiolina, id. di Genova.

È stata poi conferita la medaglia d'oro per benemerenza al Comune di Spezia.

Quella d'argento a:

Brancaleoni Zanzani Albina, direttrice dell'asilo infantile di trastevere in Roma — Decina Antonio, maestro in S. Vittore del Lazio (Caserta) — Carelli Giuseppe, maestro in Pallanza (Novara).

E quella di bronzo a:

Pianese Silvio, maestro elementare di Aversa (Caserta) — Toti Antonio, id. id. in Cassino (Caserta) — Mantone Luigi, id. id. in Marigliano (Caserta) - Del Vecchio Alessio, id. id. in Piedimonte d'Alife (Caserta) — Roversi Marcellina, maestra elementare in Casalbetrame (Novara) — Ceschi Giuseppe, maestro elementare in Crevola d'Ossola (Novara) — Uberti Bona Giovanni, id. id. e direttore didattico in Riogljo (Novara) — Colla Angelo, direttore didattico in Novara — Parrini Maria, maestra elementare in Firenze — Sorelli Gerbi Vittoria, direttrice in Firenze — Falaschi Faustina, maestra elementare in Firenze — Del Beccaro Virginia, id. id. in Firenze e La Guardia Rocco maestro elementare in Pagliata (Chieti.

Alpinisti a Terni. — Una quarantina di alpinisti, fra cui dato signore, giunse ieri a Terni.

Ricevettero gli ospiti il Sottoprefetto e il Sindaco. Al Municipio fu dato in loro onore un rinfresco.

Gli alpinisti, dopo una colazione all'*Albergo d'Europa*, ove parlarono il Sindaco, il vice-presidente Brunialti ed il Sottoprefetto, si recarono a visitare l'Acciaieria e la cascata delle Marmore.

Quindi gli alpinisti andarono a Rieti, ove ebbe luogo un banchetto, al quale intervennero l'on. Raccuini, il Sindaco ed il Sottoprefetto.

Furono fatti numerosi brindisi vivamente applauditi.

Stamane gli alpinisti sono partiti per Città Ducale e per la vetta del Terminillo, onde inaugurarvi il Rifugio *Umberto I.*

Borse di studio. — Il « Monte dei Paschi » di Siena ha aperto un concorso per dodici borse di 300 lire ciascuna, in favore degli studenti italiani, la cui famiglia non risiede in Siena o nei Comuni del mandamento, che vogliono inscriversi a quella Università per le facoltà di legge e medicina.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria di quell'Università o alla Cancelleria del « Monte dei Paschi ».

Il Vesuvio. — Dopo il grande periodo di attività degli scorsi giorni, il Vesuvio rientra nuovamente nello stato primiero di relativa calma.

La lava si è spenta interamente; il cratere terminale non mostra più alcuna attività, tranne alla bocca centrale; i boati però seguitano a farsi sentire.

Moltissimi *touristes*, non essendovi più pericolo, ogni giorno fanno escursioni sulla montagna.

Interruzione telefonica. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi, che ieri s'erano ristabilite, secondo un dispaccio odierno da Torino, sono oggi nuovamente interrotte.

Per il servizio fra Venezia e le Indie. — L'*Agenzia Stefani* ha da Venezia, 30:

« Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneziana di Navigazione a vapore, ha deliberato di cominciare col primo ottobre prossimo il servizio tra Venezia e le Indie ».

Interruzione di strade. — Un dispaccio da Chiavenna (Sondrio) in data di stamane dice che le strade nazionali dello Spluga e della Bregaglia sono interrotte a causa delle continue pioggie.

Le frazioni di San Carlo e di Campedello sono rimaste assai danneggiate.

Commercio italo-rumeno. — La Camera di commercio ed arti di Roma porta a conoscenza degli esportatori ed importatori del distretto che la consorella di Jassy, a facilitare ed accrescere gli scambi con l'estero, ha istituito un gran Museo Commerciale ove conservare in permanenza un campionario di quanto si produce in Rumania, ed un annesso ufficio, pronto ad ogni richiesta, per fornire notizie sulla quantità della produzione, il prezzo dell'offerta, le condizioni e i luoghi di consegna, ecc.

Allo stesso effetto quella Camera ha dichiarato ricevere inoltre, gratuitamente, nel suo Museo i campioni dei nostri prodotti, con l'indicazione dei prezzi, le condizioni dell'offerta, i luoghi di consegna ed ogni altra informazione necessaria alla vendita dei prodotti stessi.

Gli esportatori però, abbiano l'avvertenza di farlo pervenire in tempo i cambiamenti che eventualmente si verifichino sui prezzi e sulle condizioni di vendita dei singoli generi spediti.

Marina mercantile. — Il giorno 28 il piroscafo *Umbria*, della N. G. I., giunse a New-York. Ieri l'altro i piroscafi *Città di Milano*, della Veloce e *D. Balduino*, della N. G. I., proseguirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Suez per Porto Said.

Ieri il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST. 30. — L'ex-deputato Dienes, che ieri alla Camera fu dal deputato di opposizione, Zoltan Papp, accusato di avere esercitato sopra di lui tentativi di corruzione per indurlo a cessare dall'ostruzionismo, pubblica una dichiarazione, smentendo nel modo più energico le asserzioni di Zoltan Papp.

TIFLIS, 30. — Gli operai scioperanti a Michailovo, stazione sulla linea da Tiflis a Baku, fermarono un treno merci.

Un distaccamento di 40 soldati, inviato per ristabilire l'ordine, fu accolto a sassate e revolverate.

Il comandante diede ordine ai soldati di far fuoco sugli scioperanti.

Vi furono una diecina di morti e 18 feriti.

La calma fu infine ristabilita.

BUDAPEST, 30. — Oggi ha avuto luogo un duello alla pistola fra i deputati Molnar e Borbely in seguito all'incidente avvenuto, ieri, alla Camera dei Deputati.

Nessuno dei duellanti rimase ferito.

LONDRA, 31. — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra sono sbarcati a Leenare (Galway), ove furono loro presentati parecchi indirizzi.

Indi si recarono in automobile a visitare il paese venendo ovunque acclamati dalla popolazione.

Le LL. MM. fecero colazione nel piccolo villaggio di Recess e proseguirono per Galway City, dove furono entusiasticamente ricevuti dal Municipio, dalle altre autorità e dalla popolazione.

Poscia il Re e la Regina salirono a bordo del loro *yacht* nella baia di Galway.

LONDRA, 31. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio delle Colonie.

Un deputato nazionalista avendo sollevato la questione delle lingue a Malta, il ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde che nessun Governo inglese cederà sulla questione di lasciare ai genitori maltesi piena libertà relativamente alla seconda lingua da insegnarsi ai fanciulli.

Soggiunge che la proporzione fra i professori italiani ed i professori inglesi nel Liceo di Malta prova che il Governo inglese fa quanto è possibile a favore della lingua italiana. Se si fosse lasciato fare ai membri del Consiglio legislativo maltese, la posi-

zione dell'Inghilterra a Malta sarebbe divenuto un brutto scherzo.

Si approva indi, con voti 184, contro 74, il bilancio delle Colonie.

LONDRA, 31. — I giornali dicono che il Re Edoardo si recherebbe entro il corrente anno a visitare l'Imperatore Francesco Giuseppe.

BUDAPEST, 31. — Il Governatore di Fiume, conte Szapary, si è dimesso.

Si assicura che egli confesserà di essere l'autore del tentativo di corruzione sul deputato d'opposizione Zoltan Papp, la cui denunzia provocò i tumulti avvenuti alla Camera nella seduta di mercoledì.

Il conte Szapary dichiarerà che il presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervàry, non aveva alcuna conoscenza del fatto.

LONDRA, 31. — Durante la discussione del bilancio delle Colonie alla Camera dei Comuni, il ministro Chamberlain, rispondendo a parecchie interrogazioni, disse che il Governo del Transvaal deve avere poteri estesissimi e non deve esitare a decretare la deportazione dei fautori di disordini, che possono essere di ostacolo all'opera di pacificazione.

Le querimonie del generale Botha circa la situazione dell'Africa Meridionale sono senza importanza e nuoceranno alla sua influenza.

A proposito della scoperta di nuove miniere di diamanti, il ministro dichiarò che lo scopo del Governo è di assicurarsi i maggiori utili possibili, senza però nuocere all'esercizio delle miniere.

ISCHL, 31. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, ricevendo una deputazione dell'11° Reggimento Dragoni, recatasi ad esprimergli i suoi sentimenti di devozione, in occasione del giubileo del Reggimento stesso, la ringraziò per le calde espressioni rivoltegli e soggiunse che spera che il Reggimento continuerà a dar prova dell'antica fedeltà austriaca e del suo coraggio anche durante il breve lasso di tempo che ancora gli resta a vivere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	758,20.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno
Termometro centigrado	massimo 28°,6.
	minimo 17°,1.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 30 luglio 1903.

In Europa: pressione massima di 764 sulla Spagna, minima di 743 sulla Norvegia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco salito all'estremo S e Sicilia, disceso altrove fino a 3 mm. al Nord: temperatura aumentata; qualche pioggiarella sull'alta Italia.

Stamane: cielo nuvoloso sull'alta Italia, sereno altrove: venti moderati o deboli tra S e ponente; Tirreno superiore mosso od alquanto agitato.

Si è formata una depressione secondaria in Val Padana, con un minimo di 757; massimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'alta Italia, vario al Centro, sereno altrove; venti moderati prevalentemente meridionali; alcune pioggie e temporali sull'Italia superiore; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	26 2	18 5
Genova	coperto	mosso	24 0	21 5
Massa Carrara	coperto	agitato	27 2	19 0
Cuneo	coperto	—	24 8	17 4
Torino	3/4 coperto	—	24 5	17 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	28 2	17 8
Domodossola	piovoso	—	24 8	16 8
Pavia	coperto	—	29 0	17 9
Milano	coperto	—	30 6	20 4
Sondrio	coperto	—	26 6	15 3
Bergamo	coperto	—	26 5	18 0
Brescia	coperto	—	29 7	19 5
Cremona	3/4 coperto	—	30 4	19 9
Mantova	coperto	—	29 0	20 0
Verona	coperto	—	29 4	19 9
Belluno	coperto	—	25 3	18 1
Udine	coperto	—	26 9	19 6
Treviso	coperto	—	27 4	20 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 9	20 5
Padova	3/4 coperto	—	27 4	16 6
Rovigo	3/4 coperto	—	27 5	17 0
Piacenza	coperto	—	27 4	18 1
Parma	3/4 coperto	—	29 0	19 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	29 0	18 0
Modena	3/4 coperto	—	29 3	17 7
Ferrara	1/2 coperto	—	28 3	19 5
Bologna	1/2 coperto	—	29 9	22 8
Ravenna	sereno	—	27 4	20 0
Forlì	1/4 coperto	—	29 6	16 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	29 2	20 6
Ancona	sereno	calmo	28 2	22 8
Urbino	sereno	—	26 6	18 2
Macerata	sereno	—	28 7	21 3
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	18 0
Perugia	1/2 coperto	—	28 2	16 6
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	28 4	18 5
Pisa	coperto	—	28 6	18 3
Livorno	coperto	mosso	28 0	20 8
Firenze	3/4 coperto	—	30 0	19 4
Arezzo	1/2 coperto	—	30 0	16 7
Siena	sereno	—	28 3	18 4
Grosseto	3/4 coperto	—	29 0	20 2
Roma	sereno	—	29 3	17 1
Teramo	sereno	—	29 6	17 8
Chieti	sereno	—	28 0	20 0
Aquila	sereno	—	25 7	13 3
Agnone	sereno	—	26 0	15 7
Foggia	sereno	—	30 3	20 8
Bari	sereno	calmo	25 0	19 5
Lecce	sereno	—	28 4	19 7
Caserta	1/2 coperto	—	29 3	17 0
Napoli	sereno	calmo	27 1	19 8
Benevento	sereno	—	28 5	16 0
Avellino	sereno	—	25 8	14 0
Caggiano	sereno	—	23 5	14 7
Potenza	sereno	—	24 9	15 0
Cosenza	sereno	—	28 3	18 0
Tiriolo	sereno	—	20 1	12 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	35 6	20 4
Trapani	sereno	calmo	25 1	20 6
Palermo	sereno	calmo	28 4	18 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	28 5	17 0
Messina	sereno	calmo	30 0	20 5
Catania	sereno	calmo	28 1	20 8
Siracusa	sereno	calmo	29 0	20 0
Cagliari	sereno	calmo	31 0	17 9
Sassari	sereno	—	28 1	19 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*